

ROMA Mons. Pennisi alla presentazione del libro postumo

Cataldo Naro e la politica



Si è svolta il 28 maggio all'Istituto "Luigi Sturzo" di Roma la presentazione del volume di mons. Cataldo Naro "Sul crinale del mondo moderno. Scritti brevi su cristianesimo e politica" che è stato presentato dagli on. Savino Pezzotta e Calogero Mannino, dal prof. Francesco Malgeri dell'Università "La Sapienza" e da mons. Michele Pennisi. I lavori sono stati moderati dal dr. Maurizio Gentilini del C.N.R. Erano presenti fra gli altri il card. Paolo Romeo, il segretario Generale della CEI mons. Mariano Crociata, il vescovo di Mazara del Vallo mons. Domenico Mogavero, il

vescovo ausiliare di Palermo mons. Carmelo Cuttitta e l'on. Rocco Buttiglione vice Presidente della Camera dei Deputati.

Nella sua presentazione mons. Pennisi si è soffermato a presentare l'aspetto teologico-pastorale dei diversi articoli dell'arcivescovo di Monreale, contenuti nel testo, dove emerge una intelligenza sapienziale animata dalla fede che diviene capacità di lettura del reale secondo tutta l'ampiezza dei suoi fattori. Ha sottolineato come anche gli scritti occasionali che partono da un'analisi di una determinata situazione locale risultano illuminanti anche riguardo a problemi universali. E in riferimento all'identità cristiana, mons. Pennisi ha fatto richiamo a quella che mons. Naro chiamava: "forza della religione e debolezza della fede". In riferimento poi al rapporto con il mondo moderno, Pennisi ha richiamato l'approccio positivo di Naro: "ha un approccio con il mondo moderno positivo, realistico e critico, che ha come criterio ultimo di giudizio, il confronto col Vangelo

che gli fa accettare 'di questo mondo moderno ciò che permette al cristianesimo di essere più evangelico, ma anche di rifiutare tutto ciò che può compromettere la radice evangelica' come risulta nella frase posta ad esergo del volume".

Mons. Pennisi ha richiamato anche un tema forte del libro, ossia il futuro del cristianesimo in Occidente: "La modernità, si chiede Naro, non ha dunque più bisogno della Chiesa? I cristiani di oggi siamo, forse, gli ultimi esponenti di una razza in estinzione? - richiamando una indicazione alla Chiesa del nuovo millennio -. Senza la testimonianza viva della fede in Cristo, Figlio di Dio e salvatore degli uomini, la stessa eredità culturale dell'influsso storico del cristianesimo in Occidente perderebbe ogni reale fecondità e perderebbe anche la stessa capacità di continuare a dire qualcosa, e forse perfino la possibilità di continuare ad essere compresa, a veicolare significati in qualche modo condivisi".

C. C.

Studenti si cimentano con le Eumenidi



Guardare al futuro attraverso gli insegnamenti del passato. È questo il messaggio che ha voluto lancia-

re il Kiwanis Club di Gela che sabato 28 maggio ha sponsorizzato la rappresentazione della tragedia Eschilea "Le Eumenidi", messa in scena dagli studenti del Liceo classico 'Eschilo' di Gela, sapientemente diretti dal regista Giancarlo Bella, nell'auditorium dell'Istituto gelese, per l'occasione completamente trasformato in una sorta di anfiteatro. E così, in un'atmosfera altamente suggestiva, con le Eumenidi, il Kiwanis ha voluto testimoniare il forte legame del Club con il tema sempre attuale della giusti-

zia, riaffermando la validità e l'attualità infinita del patrimonio classico antico.

Al termine della rappresentazione, gli applausi convinti del pubblico intervenuto, hanno testimoniato, con grande forza, la valenza di un lavoro messo in scena con cura, avvalorando l'insegnamento, la cui grandezza deriva dalla lettura e dallo studio dei classici greci, rafforzato dalla recitazione. Grande soddisfazione anche per il prof. Corrado Ferro, preside del Liceo 'Eschilo', il quale ha espresso il suo compiaci-

mento per la riuscita della rappresentazione, sottolineando il senso di queste rassegne teatrali scolastiche che hanno un grande valore educativo e culturale. Compiacimento anche da parte del presidente del Kiwanis Club di Gela, l'avv. Gaetano D'Arma, che ha voluto offrire agli studenti del laboratorio teatrale del Liceo una somma in denaro per uno stage formativo da effettuare presso l'Istituto nazionale del dramma antico di Siracusa.

Liliana Blanco

...segue dalla prima pagina **Diocesi, assistiti 949 immigrati**

con alcune attività commerciali per la donazione annua di abbigliamento, scarpe, mobili, giocattoli non più commerciabili". E sempre ad Enna è stata stipulata una convenzione con supermercati, pasticci e produttori per la concessione periodica di beni alimentari. "Grazie anche all'attività di ascolto e di consulenza legale gratuiti - dicono ancora ad Enna - riusciamo a conoscere, e quindi ad intervenire, i disagi che soggetti svantaggiati spesso subiscono senza avere alcuna possibilità di riscatto sociale".

Chi bussava a questi sportelli chiede anche lavoro. È quanto avviene a Piazza Armerina, "lutenza che si rivolge a noi è di sesso femminile, richiedente lavoro, in particolar modo come badante". A Piazza Armerina, gli operatori hanno fatto visite periodiche direttamente nei contesti di vita quotidiana sia familiare che lavorativa degli immigrati. Ciò ha fatto emergere che vi è un'integrazione con le persone del luogo ma non ci sono molti contatti con i loro connazionali e che i figli delle romene in particolare parlano ormai solo l'ita-

liano, il romeno lo capiscono ma si rifiutano di parlarlo. "Per fronteggiare questa situazione abbiamo avviato una collaborazione con le scuole organizzando laboratori di canto in lingua rumena per avvicinare i bambini alla loro lingua d'origine".

Un caso particolare è poi quello di Niscemi, dove sono presenti due grosse comunità di immigrati tunisini e rumeni, con richieste e problematiche diverse tra loro. "Offriamo - ci dicono gli operatori - consulenze e mediazioni su domande e bisogni specifici rela-

tivi soprattutto a permesso di soggiorno, carta di soggiorno, ottenimento cittadinanza e ricongiungimento, informazioni su assistenza sociale e sanitaria, counseling psicologico, ricerca di alloggio, orientamento al lavoro, distribuzione di alimenti e di indumenti". Anche nella cittadina niscemese, si organizzano eventi culturali, sociali, ricreativi e aggregativi. Nell'agosto 2010 ha avuto luogo la quarta edizione della manifestazione interculturale "Donne e Uomini In-Migrazione" sostenuta e incoraggiata anche dall'amministrazione comunale che ogni anno la inserisce nel calendario delle iniziative estive.

Carmelo Cosenza

Sportello INCI Enna		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	100	150
Polacchi	0	12
Tunisini	20	50
Albanesi	100	200
Totale immigrati 632		

Sportello INCI Gela		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	9	115
Polacchi	1	15
Pachistani	5	0
Albanesi	1	1
Totale immigrati 124		

Sportello INCI Niscemi		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	0	100
Tunisini	70	0
Totale immigrati 170		

Sportello INCI Piazza A.		
Nazionalità	Uomini	Donne
Rumeni	1	22
Totale immigrati 23		

Conoscere l'altro

di Alberto Maira

Centro Meditazione Siddha Yoga

Paramahansa Swami Muktananda (1908-1982), originario del Sud dell'India, trascorre la sua giovinezza vivendo come mendicante alla ricerca dell'appagamento spirituale. Passa così di maestro in maestro, frequentando in particolare il monastero di Swami Siddharudha (†1929). Dal 1947 diventa discepolo di Bhagawan Nityananda (1899-1961), da cui riceve un'iniziazione che risveglia la sua energia spirituale e lo conduce in un profondo stato di meditazione.

Considerato un "illuminato", Nityananda fonda un Ashram a Kanhangad. Negli anni '20 viaggia verso il Settentrione dell'India, ottenendo la fama di "uomo dei miracoli". Intorno alla metà degli anni '30, si stabilisce nel villaggio di Ganeshpuri, dandosi da fare per procurare cibo alla gente del luogo, che è estremamente povera; più tardi apre una scuola e inaugura progetti per la distribuzione di cibo e vestiti. Bhagawan Nityananda non tiene mai discorsi pubblici, ma fino alla fine della sua vita migliaia di persone accorrono a lui per trarre beneficio dalle sue doti. Oggi, la sua tomba è uno dei luoghi di pellegrinaggio più visitati della zona. Nel 1962 Swami Muktananda diventa leader dell'Ashram di Ganeshpuri e lo trasforma in un'organizzazione internazionale, la Siddha Yoga Dham Associates (SYDA) Foundation, che ha avuto un notevole successo negli Stati Uniti. Infatti, nei primi anni '70 Swami Muktananda porta in Occidente la tradizione spirituale di Nityananda, concedendo l'iniziazione a qualche migliaio di persone. Prima della sua morte, nel 1982, Swami Muktananda scrive molti libri, alcuni ancora inediti. Fonda inoltre più di seicento centri di meditazione e molti Ashram nel mondo. La sua opera è oggi portata avanti dalla sua erede spirituale nota come Gurumayi, che ha dedicato tutta la sua vita alla pratica spirituale e al servizio del maestro.

La SYDA Foundation è un'organizzazione internazionale impegnata a rendere disponibili gli insegnamenti del Siddha Yoga in tutto il mondo. La pratica e la filosofia sono insegnate presso gli ashram, che si trovano - oltre che a Ganeshpuri e South Fallsburg - in California, a Manhattan e Boston (Massachusetts), a Liphook in Inghilterra, a Melbourne e Sydney. Anche in Italia sono attivi centri di meditazione.

L'ashram di South Fallsburg, offre durante la stagione estiva e autunnale un completo corso di studi che prevede un programma giornaliero comprendente lo svolgimento delle pratiche yoga tradizionali. L'insegnamento di Swami Muktananda è tipicamente tantrico e fa perno sull'iniziazione shaktipat, a cui è data un'importanza notevolissima in base alle antiche scritture. Essa consiste nel risveglio dell'energia spirituale, nota nello yoga come kundalini, e segna l'inizio del viaggio verso la realizzazione interiore. Dopo l'iniziazione, l'energia interiore che è stata risvegliata conferisce un'enorme potenzialità alle pratiche spirituali quotidiane. Sia il fondatore sia i suoi discepoli insistono peraltro sul fatto che il tantrismo - pur avendo indubbiamente a che fare con l'energia sessuale - non deve essere ridotto a puro erotismo perché l'energia kundalini, una volta risvegliata, deve essere "aiutata" a compiere il suo tragitto dalle regioni inferiori del corpo fino alla meta posta al vertice del capo, dove si realizza il culmine dell'esperienza di luce e felicità.

amaira@teletu.it

dagli Erei
Settegiorni
al Golfo

Settimanale cattolico di informazione, attualità e cultura

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
 Via La Bella, 3 ~ Piazza Armerina
 Tel. fax. 0935.680331 ~ email: info@settegiorni.net

DIRETTORE RESPONSABILE: Giuseppe Rabita
 Direttore Amministrativo: Salvatore Bruno

Abbonamento ordinario € 35,00 Conto corrente postale n. 79932067 intestato a: Settegiorni dagli Erei al Golfo
 via La Bella, 3 ~ 94015 Piazza Armerina

Editore e Proprietà: Opera di Religione della Diocesi di Piazza Armerina
 Partita IVA 01121870867
 Autorizzazione Tribunale di Enna n. 113 del 24/02/2007

Chiuso il 31 maggio 2011 alle ore 19.00

Periodico associato

STAMPA
Lussografica via Alaimo 36/46
 Tipografia Edizioni Caltanissetta
 tel. 0934.25965